

VOLUNTARY
L'Agenzia delle Entrate si prepara al rientro dei capitali dall'estero

(Leone a pag. 7)

L'AGENZIA AVVIA LO SVILUPPO DI PROCEDURE INFORMATICHE PER IL RIENTRO DI CAPITALI

Voluntary, le Entrate al lavoro

Ora il focus è sulle modifiche necessarie per tenere conto delle novità inserite alla Camera. Ma la legge ancora non c'è

DI LUISA LEONE

L'Agenzia delle Entrate si porta avanti sulla *voluntary disclosure*. Anche se la Camera non è riuscita a confezionare la nuova legge per l'Aula prima della pausa estiva, i tecnici dell'amministrazione sono a lavoro per fare in modo che, una volta licenziata dal Parlamento, la nuova norma possa essere applicata e gestita senza ulteriori ritardi. Anzi, a leggere i documenti depositati dall'Agenzia alla Camera alla fine dello scorso luglio, sembrerebbe che gli uffici siano già a buon punto per l'implementazione delle procedure informatiche necessarie alla collaborazione volontaria. D'altronde le Entrate non partono da zero, visto che dopo l'approvazione del decreto legge sulla *voluntary disclosure*, lo scorso gennaio, hanno già ricevuto le prime richieste di emersione volontaria. È vero che il dl non è poi stato convertito ma il suo testo è diventato la base per la nuova proposta

di legge di iniziativa parlamentare. E già in relazione a quel provvedimento l'Agenzia spiegava che l'implementazione delle procedure informatiche era «in corso di completamento» e che avrebbe consentito «di gestire le diverse fasi del procedimento di disclosure volontaria». Non solo. In questi mesi i tecnici hanno seguito l'evolversi delle norme sul rientro dei capitali, tanto che in relazione alle modifiche introdotte alla Camera (tra cui la possibilità di emersione anche per i beni occultati in Italia), l'Agenzia ha spiegato che «sono tuttora in corso le analisi finalizzate all'adeguamento delle procedure anche in ragione delle novità introdotte nel corso dell'esame in commissione di merito». Adeguamenti i cui eventuali oneri saranno comunque «di ammontare presumibilmente non rilevante». Infine, nei documenti si sottolinea che dal punto di vista delle Entrate l'applicazione della *voluntary* potrà avere un effetto doppiamente positivo, perché oltre a spingere all'emersione i contribuenti,

senza sconti sulle tasse da pagare, fornirà anche «preziose informazioni circa il modus operandi nel settore degli illeciti fiscali internazionali, con conseguente più efficace orientamento della futura attività di contrasto dei comportamenti illeciti». Insomma l'Agenzia sembra vedere di buon occhio la nuova *voluntary*, soprattutto in abbinamento con l'introduzione dell'autoriciclaggio, come spiegato solo pochi giorni fa dal nuovo direttore, Rossella Orlandi. Peccato però che il testo della nuova legge non sia ancora pronto per l'Aula. Nonostante il rush finale dei primi giorni d'agosto, che ha permesso di ottenere anche i pareri delle commissioni Giustizia e Bilancio, manca infatti ancora il via libera della commissione Attività Produttive e il seguente ultimo passaggio in Finanze, con il mandato al relatore per riferire davanti all'Assemblea. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/voluntary



Rossella Orlandi

